

ECONOMIA

Nel Salento
crescono
export e turismo

BACCA A PAGINA III >>

ECONOMIA

PRESENTATO IL RAPPORTO 2015

L'ANALISI

I dati sull'andamento economico, elaborati quest'anno dall'Università di Lecce, sono stati illustrati ieri alla Camera di Commercio

LUCI E OMBRE

Tiene il settore agroalimentare, mentre si riaffaccia il calzaturiero. Resta critica la situazione del comparto edilizio

Segnali di ripresa, cresce l'export

Nel 2014 più 6,2 per cento, grazie soprattutto al manifatturiero. Bene il turismo

ALFREDO PRETE

«Occorre reagire evitando
atteggiamenti
di rassegnazione»

PIERO BACCA

● L'export salentino è in crescita, il calzaturiero sembra riconquistare una nicchia che sembrava perduta, mentre il turismo appare una prospettiva sempre più solida, sebbene rappresenti solo il 6% del pil locale. Il quadro economico della Provincia di Lecce resta connotato da toni chiaro-scuri, in una dimensione di mercato soggetta a rapidi cambiamenti, in un assetto produttivo che stenta a trovare dinamiche capaci di dare nuovo impulso alla crescita. Ma le speranze sono concrete, sebbene occorra lavorare in una logica di sistema per determinare i cambiamenti auspicati.

Sono alcuni degli elementi di riflessione emersi nella XIII Giornata dell'economia, promossa dalla Camera di commercio di Lecce. Il presidente Alfredo Prete ha inteso affidare quest'anno alla facoltà di Economia dell'Università del Salento il compito di stilare il rapporto 2015 sulla realtà locale, che negli anni scorsi era stato realizzato dall'Istituto Tagliacarne.

I dati sono stati illustrati ieri mattina, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il rettore **Vincenzo Zara**, il professor **Stefano De Rubertis** (estensore del report economico), il dottor **Luigi Partipilo** (Digital strategist), le dottoresse **Marta Stifani** e **Irene Moscatello**, che hanno presentato il porgetto di Google-Unioncamere «Made in Italy - eccellenze



in digitale», sottolineando il ruolo sempre più decisivo dei processi di informatizzazione a supporto dell'economia.

Ma quali sono i segnali positivi? Nel 2014, in termini di valore aggiunto, con più di 10 milioni di euro, Lecce è risultata la seconda provincia pugliese, contribuendo per il 17% alla ricchezza regionale ed allo 0,7% a quella nazionale. Nel secondo trimestre 2015 si registra un saldo positivo di ben 922 imprese, mentre l'export provinciale del 2014, trainato soprattutto dal manifatturiero, è cresciuto del 6,2%, per un valore di 430 milioni di euro (i maggiori mercati di riferimento sono ora il Regno Unito e l'Estremo Oriente). Tra i prodotti esportati spiccano i macchinari, le apparecchiature, l'abbigliamento. In forte crescita negli ultimi tre anni anche il calzaturiero, mentre buone performance si osservano nell'export del vino (più 14%, con un fatturato di 26 milioni di euro). Un andamento negativo segnano invece i settori agricolo, alimentare e metalli.

Quanto al mercato interno, è stato detto, è il turismo a fare da traino: i dati rilevati tra il 2009 e il 2014 indicano un incremento del 60% del numero delle imprese impegnate nel segmento "alloggi" e del 15% nel settore della ristorazione.

Ma il panorama produttivo, come detto, rivela ombre e lacune mai colmate. «Basterebbe fare una passeggiata nell'ex distretto industriale del Sud Salento - ha rammentato Prete - per rendersi conto di come purtroppo un settore vitale dell'economia salentina, il Tac, sia quasi completamente scomparso. Per uno sviluppo equilibrato occorre che commercio, industria, agricoltura e artigianato procedano di pari passo. Né possiamo pensare che le buone performance del settore agroalimentare e del turismo bastino a sostenere la crescita e il rilancio dell'occupazione. Problemi stringenti, come Xylella, le trivelle, ma anche la fuga dei cervelli, ipotizzano le prospettive di questo territorio - ha aggiunto - ed occorre passare da uno stato di rassegnazione ad un atteggiamento più reattivo per riappropriarsi del territorio, dell'identità salentina».

Per il rettore Zara occorre «un'azione di sistema, che significa essere coerenti nell'affrontare una problematica avendo ben chiari degli obiettivi. Ma un'azione - ha ribadito - scevra da quelle furbizie e da logiche di parte che non portano a nulla, ed invece improntata su un buon metodo di

lavoro. Come ho detto in occasione del 60° anniversario dell'Ateneo - ha concluso - vorrei che avesse un senso l'affermazione che è stato lo slogan delle celebrazioni, "rifondare il patto tra Università e territorio"».



CAMERA DI COMMERCIO
La presentazione del rapporto
2015 sull'economia salentina